

# Redditometro: esclusi pensionati e dipendenti

● L'Agenzia delle Entrate smentisce gli allarmi degli ultimi giorni sul nuovo strumento anti-evasione ● 35mila controlli l'anno ● Manca ancora la circolare attuativa, che probabilmente arriverà dopo le elezioni

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

Forse mai prima d'ora uno strumento fiscale è stato tanto propagandato (e temuto) ancora prima di entrare in vigore. Il nuovo redditometro, con le sue 100 voci di spesa che dovrebbero trattenere la capacità contributiva dei cittadini o delle famiglie, non è ancora operativo, visto che manca la circolare attuativa. Eppure si moltiplicano gli appelli, le minacce, gli avvertimenti ai cittadini già stremati dalla crisi: attenzione, tenetevi tutti gli scontrini, altrimenti il fisco vi punirà.

Questo, in linea di massima, il tono della campagna anti-fisco, che somiglia molto agli slogan leghisti contro le tasse. L'ultimo allarme è stato lanciato sui pensionati, che - secondo alcuni - potrebbero finire sotto la lente degli ispettori magari per spese mediche fuori linea. A questo punto è arrivata la replica diretta dell'Agenzia delle Entrate. «I pensionati, titolari della sola pensione, non saranno mai selezionati dal nuovo redditometro che è uno strumento che verrà utilizzato per individuare i finti poveri e, quindi, l'evasione "spudorata", ossia quella ritenuta maggiormente deplorevole dal comune sentire», informano gli uomini di Befera. In particolare lo strumento sarà rivolto a quei casi in cui «alcuni contribuenti, pur evidenziando una elevata capacità di spesa - continua l'Agenzia - dichiarano redditi esigui, usufruendo così di agevolazioni dello

Stato sociale negate ad altri che magari hanno un tenore di vita più modesto».

## LE SPESE PAZZE

Insomma, lo strumento dovrebbe scovare quei contribuenti che sfruttano i servizi pubblici con esenzioni particolari, e contemporaneamente spendono per macchinoni o abitazioni di lusso. Il Paese per la verità ne è pieno: basta guardare le dichiarazioni dei redditi della maggior parte di gioiellieri, professionisti, anche industriali. I livelli sono quasi sempre molto più bassi dei loro dipendenti, e il loro tenore di vita spesso non è giustificato da quelle dichiarazioni.

Ad essere esentati dalle verifiche del nuovo strumento sono anche i dipendenti che non abbiano un secondo lavoro in nero. Insomma, che non abbiano un livello di spese poco corrispondente al loro salario. Il nesso comunque tra spese e dichiarazioni non sarà «matematico». Non solo si prevede una franchigia di 12mila euro l'anno (mille euro al mese), ma anche circa il 20% come soglia di scostamento per far scattare l'accertamento. In più c'è il limite di 35mila controlli da redditometro all'anno a fronte di una cinquantina di milioni di dichiarazioni. Insomma, una goccia nell'oceano. Eppure il delirio da «Grande Fratello» è già partito. «È ovvio che l'azione sarà efficace - conclude l'Agenzia - se diretta a individuare casi eclatanti e non di leggeri scostamenti tra reddito dichiarato e quello speso».

È molto probabile che la circolare ar-

rivi dopo le elezioni. La «questione» redditometro infatti è entrata come una bomba nella campagna elettorale. Ma-

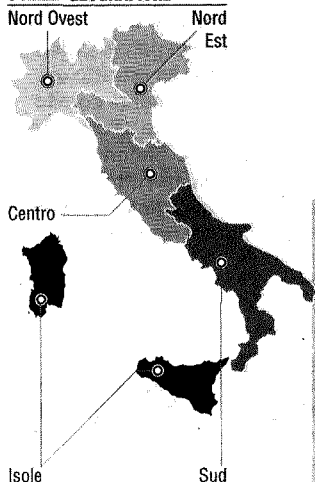
rio Monti scarica su Giulio Tremonti tutte le responsabilità (in effetti lo strumento rinnovato - tradizionalmente esiste già da anni - è stato istituito dal decreto 78 del 2011 del governo Berlusconi). Ma Tremonti ribalta l'accusa all'attuale premier. «Così com'è con le sue 100 voci l'ha scritto lui», dichiara. In effetti il decreto attuativo è stato firmato da Vittorio Grilli a fine 2012. Inutile aggiungere che Grilli è stato stretto collaboratore anche di Tremonti. Insomma, la matassa non si districcherà mai. Sta di fatto che Monti ha preso le distanze, considerando la materia troppo scottante in vista delle elezioni.

Sul fronte opposto, quello di centrosinistra, la critica è più radicale. Per alcuni esperti il redditometro servirà a poco, e soprattutto, danneggerà più gli onesti che i disonesti. Oltre che a danneggiare l'economia, con una possibile ulteriore frenata dei consumi. Quanto alla lotta all'evasione, l'accertamento sintetico con la possibilità di concordare il versamento del 30% del dovuto sarebbe in realtà un favore agli evasori. L'esatto contrario di quello per cui lo strumento è stato rafforzato. Si tratterebbe infatti di una sorta di concordato preventivo sul versamenti Irpef. Ma quando qualcosa non torna sull'Irpef, spesso ci sono altre tipologie di evasioni, per esempio dell'Iva o dell'Irap. Tutto questo non viene indagato con l'accertamento sintetico.

**IL NUOVO REDDITOMETRO**

Come il Fisco determinerà il reddito presunto

**5 AREE GEOGRAFICHE**



**11 TIPI DI FAMIGLIA**

COPPIA		SINGLE	
under 35	under 35	con un figlio	con figli (monogenitore)
35-64enne	35-64enne	con 2 figli	
over 65	over 65	con 3 o più figli	altre tipologie

**7 CATEGORIE IN SPESA (oltre 100 voci)**

investimenti mobiliari/immobiliari	restorazioni e contributi previdenziali	attività sportive e di cura della persona
abitazione	mezzi di trasporto	libri
		altri beni significativi

ANSA-CENTIMETRI

**La spesa dello Stato aumentata dell'8,7% nei primi undici mesi del 2012**

🎯 **Nessun taglio tangibile al bilancio statale. Anzi, la macchina pubblica costa sempre di più. La spesa dello Stato nei primi 11 mesi del 2012, è aumentata di ben 32,6 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con una crescita dell'8,7%. Nello stesso periodo, le entrate dello Stato sono cresciute di 17,5 miliardi, in salita del 4,9%. Questi i principali risultati di un'analisi condotta dal centro studi Unimpresa**

